

3.9 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla legge n. 64 del 2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possono interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2009 sono stati 30.377, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di marzo 2010) 4.527 giovani, pari al 14.90% degli avviati.

Di questi, 2.490 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari all'8,20% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'ente di assegnazione della loro intenzione e i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 2.037 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (6,71% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*

- aver trovato un posto di lavoro.

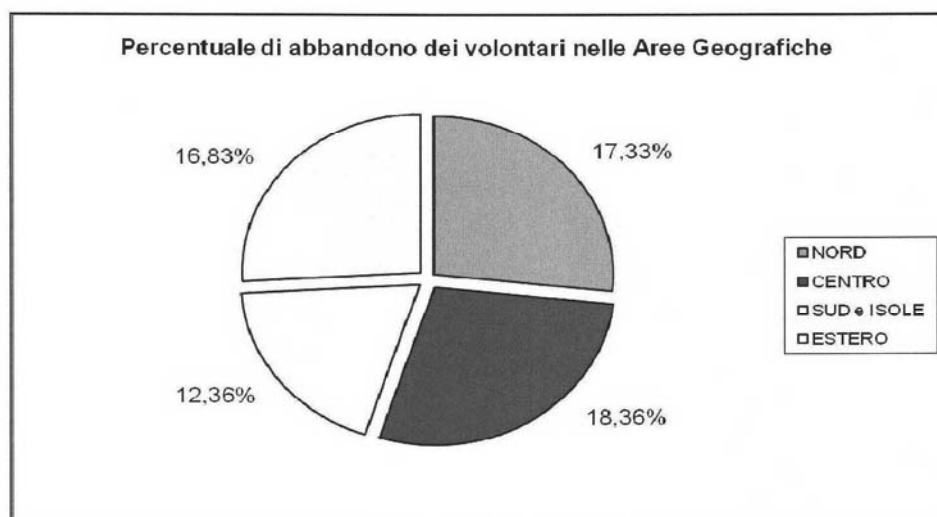
L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, isole comprese, con appena il 12,36%, segue il Nord con il 17,33% e il Centro con il 18,36% (Tab 80)

A differenza del 2007 e del 2008 si assiste ad un avanzamento del Centro in fatto di abbandoni, che, anche se con un solo punto percentuale, si colloca davanti al Nord.

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia una notevole variabilità: la quota più bassa si rileva in Campania dove solo il 9,94% degli avviati abbandona il servizio, mentre la quota maggiore si riscontra nelle Marche dove ben il 24,09% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato.

Al Nord abbandonano 1.219 su 7.033 giovani (17,33%) e al Centro, 1.224 su 6.667 giovani (18,36%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 2.000 abbandoni su 16.178 avviati, scende al 12,36%.

Graf. 34 Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche



Questi dati portano ad ipotizzare che il servizio civile rappresenti, oggi, un'alternativa appetibile alla mancanza di un lavoro, in quanto consente di guadagnare dei soldi e di maturare un'esperienza che arricchisce il *curriculum*. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

Tab. 80 Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del servizio civile nell'anno 2009 per regioni e aree geografiche

| REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE | AVVIATI 2009 | TOTALE ABBANDONI | | RINUNCE | | INTERRUZIONI | |
|-----------------------------|---------------|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | | valore | % | valore | % | valore | % |
| VALLE D'AOSTA | 19 | 6 | 31,58 | 5 | 26,32 | 1 | 5,26 |
| PP.AA. BOLZANO - TRENTO | 306 | 48 | 15,69 | 20 | 6,54 | 28 | 9,15 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 285 | 45 | 15,79 | 29 | 10,18 | 16 | 5,61 |
| PIEMONTE | 1.402 | 248 | 17,69 | 151 | 10,77 | 97 | 6,92 |
| LOMBARDIA | 2.081 | 377 | 18,12 | 227 | 10,91 | 150 | 7,21 |
| LIGURIA | 483 | 98 | 20,29 | 56 | 11,59 | 42 | 8,70 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.530 | 255 | 16,67 | 151 | 9,87 | 104 | 6,80 |
| VENETO | 927 | 142 | 15,32 | 79 | 8,52 | 63 | 6,80 |
| TOTALE NORD | 7.033 | 1.219 | 17,33 | 718 | 10,21 | 501 | 7,12 |
| TOSCANA | 2.069 | 368 | 17,79 | 212 | 10,25 | 156 | 7,54 |
| LAZIO | 2.476 | 426 | 17,21 | 241 | 9,73 | 185 | 7,47 |
| MARCHE | 660 | 159 | 24,09 | 90 | 13,64 | 69 | 10,45 |
| UMBRIA | 402 | 62 | 15,42 | 42 | 10,45 | 20 | 4,98 |
| ABRUZZO | 826 | 160 | 19,37 | 89 | 10,77 | 71 | 8,60 |
| MOLISE | 234 | 49 | 20,94 | 33 | 14,10 | 16 | 6,84 |
| TOTALE CENTRO | 6.667 | 1.224 | 18,36 | 707 | 10,60 | 517 | 7,75 |
| CAMPANIA | 5.414 | 538 | 9,94 | 329 | 6,08 | 209 | 3,86 |
| BASILICATA | 336 | 38 | 11,31 | 16 | 4,76 | 22 | 6,55 |
| PUGLIA | 1.896 | 228 | 12,03 | 107 | 5,64 | 121 | 6,38 |
| CALABRIA | 1.515 | 184 | 12,15 | 104 | 6,86 | 80 | 5,28 |
| SARDEGNA | 913 | 114 | 12,49 | 59 | 6,46 | 55 | 6,02 |
| SICILIA | 6.104 | 898 | 14,71 | 387 | 6,34 | 511 | 8,37 |
| TOTALE SUD E ISOLE | 16.178 | 2.000 | 12,36 | 1.002 | 6,19 | 998 | 6,17 |
| TOTALE ITALIA | 29.878 | 4.443 | 14,87 | 2.427 | 8,12 | 2.016 | 6,75 |
| TOTALE ESTERO | 499 | 84 | 16,83 | 63 | 12,63 | 21 | 4,21 |
| TOTALE GENERALE | 30.377 | 4.527 | 14,90 | 2.490 | 8,20 | 2.037 | 6,71 |

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (4.527 unità) che rinunciano al servizio civile, di cui 2.490 unità prima di intraprenderlo, 2.037 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo, dalla graduatoria dell'ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile.

Proseguendo l'analisi emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.827 unità che suppliscono per il 40,35 % a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli enti (*Tab.81*).

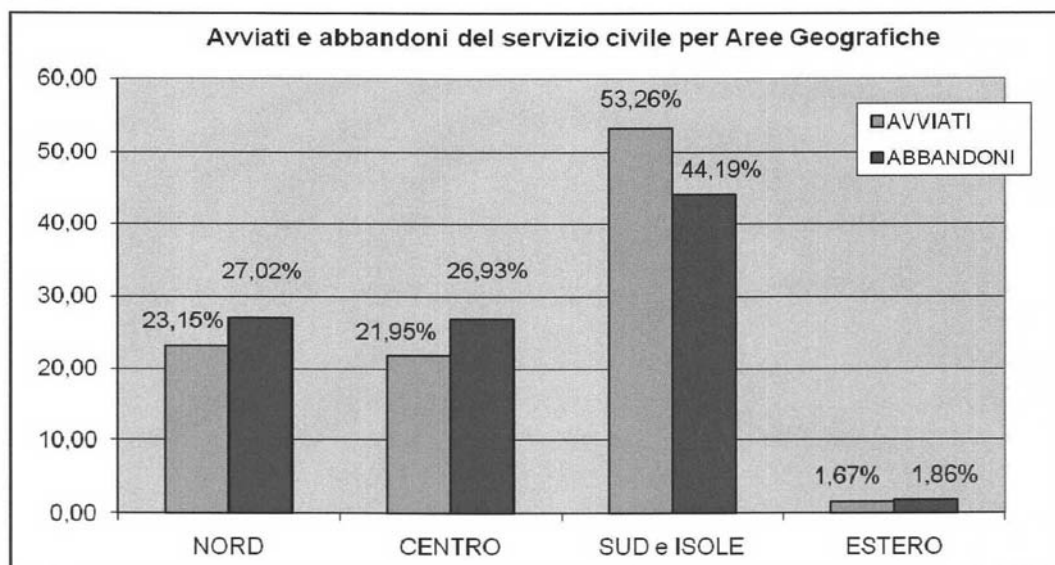
Tab. 81

| Avviati, abbandoni e subentri nel 2009 | N.° | % sugli avviamenti |
|---|--------------|--------------------|
| Avviati al servizio | 30.377 | 100 |
| Rinunce | 2.490 | 8,20 |
| Interruzione durante il servizio | 2.037 | 6,71 |
| Totale abbandoni | 4.527 | 14,90 |
| Subentri | 1.827 | 100 |
| Rinunce | 133 | 7,28 |
| Interruzioni durante il servizio | 104 | 5,69 |
| Totale abbandoni dei subentranti | 237 | 12,97 |

I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.827 (dati aggiornati a fine marzo 2010). Anche tra i subentranti, n. 237 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

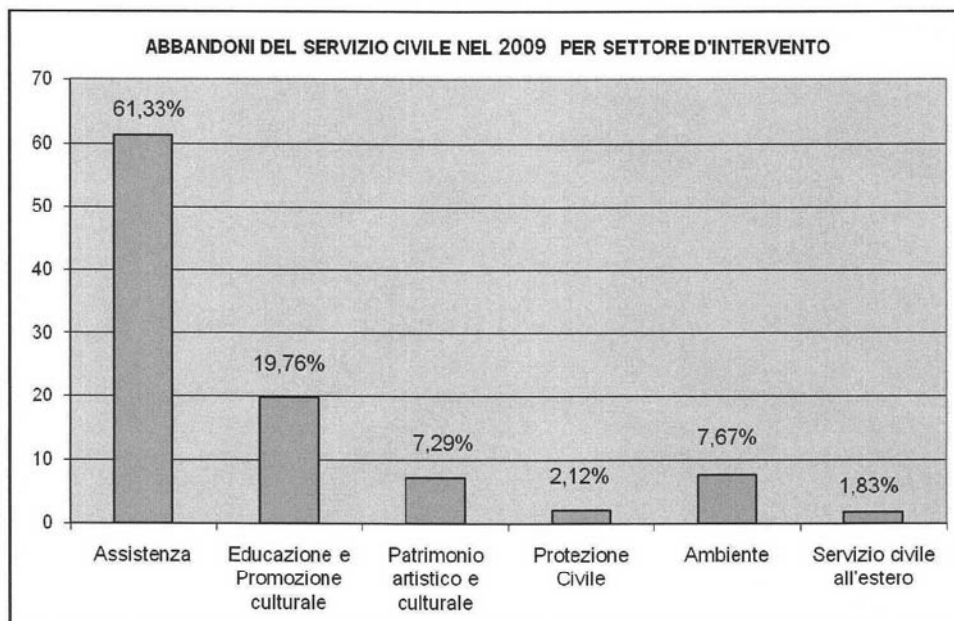
La quota dei subentranti che rinuncia è di 2 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (12,97%) (Tab.81)

Graf. 35 Differenza percentuale tra avviati e abbandoni del servizio civile per aree geografiche



Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche.
(Graf. 35).

Graf. 36 Abbandoni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (61,33%) ed *Educazione e Promozione Culturale* (19,76%), tutte le altre si stabilizzano sotto il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio Civile all'Estero* (1,83%). (Graf. 36). Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Nelle regioni del Sud, a differenza del 2008, gli abbandoni nell' *Assistenza* con il 56,80% sono al di sotto del *trend* nazionale (61,33) mentre il Centro con il 70,81% è ben 9 punti circa al di sopra. Sono in linea le regioni del Settentrione con il 63,41%.

Nelle regioni del Nord una forte incidenza hanno gli abbandoni nel *Patrimonio Artistico e Culturale* che con il 13,29% superano di ben sei punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

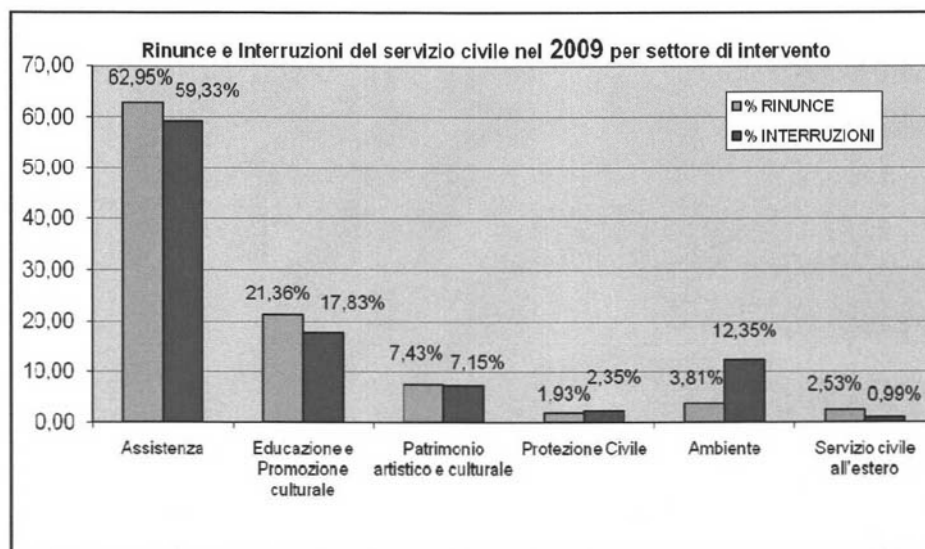
Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandono nel settore della Protezione Civile (0,33) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (Tab. 82).

Tab. 82 Abbandoni del servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto:

| (% sugli avviamenti in ciascun settore e zona | Nord | Centro | Sud e Isole | <u>Totale</u> |
|---|-------|--------|-------------|---------------|
| Assistenza | 63,41 | 70,81 | 56,80 | 61,33 |
| Educazione e Promozione Culturale | 19,85 | 16,60 | 22,45 | 19,76 |
| Patrimonio Artistico e Culturale | 13,29 | 5,56 | 5,00 | 7,29 |
| Protezione Civile | 0,33 | 4,17 | 2,05 | 2,12 |
| Ambiente | 3,12 | 2,86 | 13,70 | 7,67 |
| Servizio Civile all'Estero | | | | 1,83 |

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'Assistenza dove prevalgono le rinunce (62,95% contro 59,33%), l'Educazione e Promozione Culturale dove prevalgono le rinunce (21,36% contro 17,83%) e l'Ambiente dove prevalgono invece le Interruzioni (12,35% contro 3,81%) (Graf. 37)

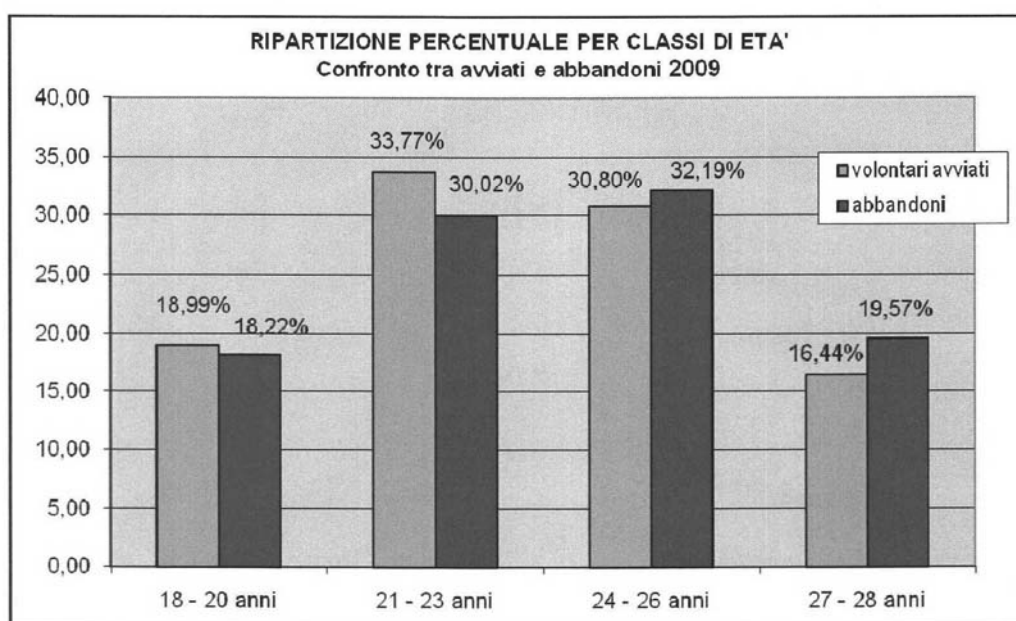
Graf. 37 Rinunce e interruzioni del servizio civile nel 2009 per settore di intervento



Il range di età dei 30.377 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni. La suddivisione in classi d'età evidenzia che oltre la metà degli avviati al servizio civile nel 2009 (53% circa) ha meno di 24 anni.

Fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (Graf. 38).

Graf. 38 Ripartizione percentuale per classi di età – confronto tra avviati e relativi abbandoni



Anche nel 2009, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (68,92%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 20,52%. (di cui il 7,18% ha la laurea di primo livello, il 13,34% una specialistica).

Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2009 evidenzia una differenza sostanziale: i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (Graf. 39)